



BRIVIDO GIALLOROSSO

DIGITAL ART EXHIBITION by BRIVIDO POP

Affollare la Cappella Sistina di pedatori, sia pur nobili e famosi, invadendo il campo dei Santi e delle Madonne, può apparire un tentativo ardito, se vogliamo, persino blasfemo. Quei muscoli gonfi, quei volti tirati e sfiniti dal gesto agonistico non ci sorprendono in uno spot televisivo e, se vogliamo, ci inseguono sempre, ovunque, nei nostri pensieri.

È facile immaginare che Francesco o quella faccia feroce di Strootman ci riportino al Gladiatore, alla maschera di Russell Crowe, ed è sicuramente un'acuta intuizione collocare le magie e gli svolazzi di Bruno Conti nel fantastico mondo dei cartoon con Paperino.

Ma che ci fanno tutti quei campioni del pallone, - tutti? piano, solo quelli romanisti - nello spazio celeste della Cappella Sistina? Questa è un'invasione di campo clamorosa, da squalifica immediata.

E invece non è proprio così. La passione per la tua squadra, in questo caso per la Roma, è una fede, non un'opzione che la vita ti concede. Se la ami, se le vuoi bene, te la porti dentro per sempre. Totti non è un santo e non lo era nemmeno Agostino, ma un filo sottile quanto indistruttibile li lega al cuore, ai ricordi, alle emozioni dei loro tifosi.

Che ci fa Totti con la Venere del Botticelli? Ma no, verrebbe da chiedersi piuttosto: chi è quella lì, che ci fa lei con Francesco?

Questo meccanismo si scatena inevitabilmente negli anni, anzi si rafforza col tempo, perché i ricordi e le emozioni si accavallano, si moltiplicano, ti entrano nell'anima, ti legano sempre di più a quei volti, a quella maglia, che non si discute, si ama.

Ecco la trovata geniale, o forse bizzarra, di accostare il sacro al profano, l'eroe del pallone ai capolavori dell'artista o alle icone religiose. Queste tele digitali, uscite dalla fantasia intrigante di Marco Innocenti e dalla sua grande passione per la Magica, producono un effetto strano e sorprendente: scatenano altre immagini che si sovrappongono nella memoria, ti riportano ad emozioni lontane. Vedi la Venere del Botticelli ma pensi alla bellezza pura del gol di Totti, con quel diagonale fantastico alla Samp. Vedi Agostino circondato dagli angeli di Raffaello e pensi a quanto era forte e fragile al tempo stesso. Vedi quella invasione festosa della Cappella Sistina e pensi solo alla Roma.

Alla sua grandezza. A quanto sia bella. Magica, appunto.

Luigi Ferrajolo